



COMUNICATO STAMPA N. 13

Allo **Spazio Telecom Italia, Piazza delle Feste** è possibile, grazie alle moderne tecnologie di comunicazione satellitare, fare un “salto” di 18000 chilometri via teleconferenza con **Baia Terra Nova**, la base base italiana in **Antartide** che apre ogni anno, da ottobre a febbraio, per accogliere decine di ricercatori di ogni campo scientifico. Il continente antartico è una parte del mondo ancora inesplorata e, per le sue caratteristiche particolari che la rendono la “terra degli estremi”, è l’indicatore più sensibile delle mutazioni in atto nell’intero pianeta.

In questo momento, la base accoglie settanta persone che si suddividono in “logistici” e “scientifici”. I logistici si occupano dell’efficienza della base e della sicurezza delle spedizioni. Includono guide alpine e incursori della marina, che garantiscono la sicurezza degli scienziati anche nel caso di immersioni in acqua.

Gli scientifici sono i ricercatori che vengono ospitati nella base ed accompagnati nei campi esterni per svolgere le loro ricerche.

Grazie al **Servizio Reti di Comunicazione** del **Consiglio Nazionale delle Ricerche**, ecco apparire sullo schermo – ogni mattina, intorno alle ore 11 – i volti dei nostri connazionali in Antartide, disponibili a soddisfare ogni curiosità.

A introdurre il pubblico in questo viaggio virtuale è **Carlo Ossola**, una persona alla quale l’ambiente antartico è familiare. Infatti, oltre ad occuparsi della gestione del **Museo Nazionale dell’Antartide** di Genova, è stato più volte ospite di Baia Terra Nova, come ricercatore di Biologia in acqua.

Il pubblico presente ha rivolto agli uomini collegati dall’altra parte del mondo le domande più disparate: sui problemi di salute e sulle predisposizioni psicofisiche necessarie per affrontare quelle condizioni estreme, fino all’avvistamento di animali e alla qualità della mensa della base: «La migliore cucina tra tutte le basi in Antartico», ha affermato il dottore di Baia Terra Nova.

Genova, 26 ottobre 2003